

NOVEMBRE 2015

CENTO START UP COOPERATIVE IN INCUBAZIONE: I RISULTATI DEL PROGETTO COOPSTARTUP DI LEGACOOOP AL MEETING NAZIONALE DI ROMA

AGROALIMENTARE – IV CONFERENZA ALLEANZA COOPERATIVE AGROALIMENTARI - PRES. MERCURI «LEGGE DI STABILITÀ PIÙ AGRICOLA DEGLI ULTIMI ANNI»

AGROALIMENTARE – IV CONFERENZA ALLEANZA COOPERATIVE AGROALIMENTARI - MIN. MARTINA: “SU LATTE COOPERAZIONE PUO’ PRENDERSI RESPONSABILITA’ LEADERSHIP PER IL SETTORE”

CREDITO COOPERATIVO – GARDINI(PRES. CONF COOPERATIVE):“ RIFORMA CREDITO COOPERATIVO: LA POLITICA COOPERATIVA VA VERSO SFIDE IMPEGNATIVE”

MERCATO PULITO – FIRMATO IN VENETO IL PROTOCOLLO SULLA LEGALITÀ PER GLI APPALTI PUBBLICI

GIORNATA MONDIALE CONTRO VIOLENZA ALLE DONNE – ALLEANZA COOPERATIVE: “PIU’ PREVENZIONE FORMAZIONE E INFORMAZIONE NELLE COOPERATIVE E PIU’ ATTENZIONE IN TUTTO IL PAESE”

EUROPA – “POTENZIARE LE IMPRESE SOCIALI”: CONFERENZA DELLA PRESIDENZA EUROPEA DEL LUSSEMBURGO – 3/4 DICEMBRE 2015

CENTO START UP COOPERATIVE IN INCUBAZIONE: I RISULTATI DEL PROGETTO COOPSTARTUP DI LEGACOOOP AL MEETING NAZIONALE DI ROMA

novembre, 18 2015

Cento startup cooperative in incubazione. È questo il primo risultato del progetto di Coopstartup, il Fondo mutualistico di Legacoop, presentato durante il Meeting nazionale che si è svolto a Roma. Una giornata di bilanci, storie e confronto per misurare la strada compiuta. “Le startup per cui lavoriamo – ha spiegato il direttore generale di Coopfond Aldo Soldi – hanno due tratti distintivi: puntano sull’innovazione a 360 gradi, quindi non solo tecnologica ma anche sociale e organizzativa, e attorno a una buona idea vogliono costruire un’impresa che duri nel tempo”.

Nel febbraio 2014 è stata avviato il primo bando collegato a Coopstartup. Da allora ne sono stati aperti 2 interregionali – Farmability, per il settore agroalimentare di 5 regioni del nord e Coopstartup Unicoop Tirreno, in occasione del 70° della cooperativa di consumo attiva in Toscana, Umbria, Lazio e Campania – e 5 regionali o provinciali, in Puglia, Marche, Liguria e Lazio e a Ferrara. Altri 5 bandi sono ormai sulla rampa di lancio e puntano a coinvolgere Calabria, Sardegna e Basilicata e le province di Messina e Reggio Emilia.

“Stiamo lavorando – ha proseguito Soldi – sia in territori a forte radicamento cooperativo ma anche tante regioni del sud, dove è ancora più rilevante dare opportunità nuove e qualificate ai giovani, dando credito alla loro creatività e intraprendenza”. Proprio in Puglia è nata in questi mesi una delle esperienze più significative, con 4 giovani startup che si sono unite per realizzare la stampante 3D“/Quda”, basata su software open source e messa in vendita nella rete della grande distribuzione di Coop Estense al prezzo di 990 euro.

Complessivamente attraverso i bandi già realizzati sono stati coinvolti oltre mille giovani e sono state selezionate 300 idee. Cento progetti sono già in fase di incubazione, con 245 ore di formazione già effettuate. Otto cooperative sono state costituite formalmente ed è stata predisposta e resa disponibile on line sul sito del progetto una Guida per le startup cooperative. A chi giungerà al termine del percorso Coopfond garantisce un contributo a fondo perduto di 5.000 euro, un finanziamento fino al 50% degli investimenti e a un massimo di 150.000 euro non assistito da garanzie e formazione, supporto e consulenza per l’avvio dell’attività.

AGROALIMENTARE – IV CONFERENZA ALLEANZA COOPERATIVE AGROALIMENTARI - PRES. MERCURI «LEGGE DI STABILITÀ PIÙ AGRICOLA DEGLI ULTIMI ANNI»

novembre, 18 2015

«Se il Parlamento dovesse confermare quanto contenuto nella legge di Stabilità – che è la più “agricola” degli ultimi anni – le nostre cooperative potrebbero riuscire a consolidare anche nel 2016 la crescita media di fatturato già registrata nell’ultimo triennio, arrivando così a toccare quota 37mld di euro di fatturato”. Lo ha detto oggi, nel corso della IV conferenza annuale del sistema della cooperazione, il presidente dell’Alleanza Cooperative Italiane – settore Agroalimentare, Giorgio Mercuri.

“La nuova legge di Stabilità – ha proseguito – consentirebbe di investire parte delle risorse risparmiate dal capitolo Irap e Imu e di far fronte a crisi come quella del settore lattiero caseario attraverso il fondo latte e l’agevolazione sulla compensazione dell’Iva. Ma ora tocca sempre di più a noi creare un sistema economicamente sostenibile, perché sono finiti i tempi in cui si ricorreva alla politica per trovare le mediazioni sul mercato. Oggi le imprese della produzione, della trasformazione e del commercio devono riuscire a trovare soluzioni valide dal punto di vista economico, dialogando tra loro in un’ottica sempre più interprofessionale».

«Il Governo – ha proseguito il presidente di Alleanza delle Cooperative Agroalimentari – sta sicuramente facendo la sua parte attraverso il piano straordinario per il made in Italy e con il rafforzamento dell'immagine del nostro Paese. Ma attenzione, per promuovere il nostro export c'è anche bisogno di una rivisitazione del nostro sistema fieristico nazionale ancora troppo involuto e legato a localismi che non ne permettono lo sviluppo. Siamo certi che proseguendo su questa strada il nostro Paese potrà davvero arrivare alla annunciata 'meta 50 miliardi' di esportazioni entro il 2020. Da parte nostra – ha concluso Mercuri – l'Osservatorio della cooperazione agroalimentare prevede per il prossimo anno una quota di oltre 6,5mld di euro di fatturato destinato all'esportazione, per arrivare così a coprire più del 16% del totale dell'export agroalimentare nazionale».

L'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari rappresenta oltre 5mila cooperative agricole aderenti, 800mila soci produttori e 93mila addetti per 36 miliardi di euro di fatturato, pari al 25% del valore della produzione agroalimentare nazionale, con un fatturato generato dalle esportazioni di 4 miliardi di euro nel 2014. Per il 2015 si stima un export a quota 5,7 miliardi di euro.

AGROALIMENTARE – IV CONFERENZA ALLEANZA COOPERATIVE AGROALIMENTARI - MIN. MARTINA: “SU LATTE COOPERAZIONE PUO’ PRENDERSI RESPONSABILITA’ LEADERSHIP PER IL SETTORE”

novembre, 18 2015

“Sul latte la cooperazione può essere decisiva se organizza i produttori, perché gli strumenti cooperativi già oggi pagano il latte alla stalla più dell'industria classica. Spero ci possa essere nelle prossime ore una proposta concreta dal mondo della cooperazione, soprattutto sul versante dell'organizzazione dei produttori. Il latte è l'emblema del cambiamento e critico l'industria perché non vedo la voglia di guidare questo cambiamento”.

Lo ha detto nel corso della IV conferenza annuale dell'Alleanza Cooperative Italiane – settore Agroalimentare il ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Maurizio Martina. In merito alla legge di Stabilità, per il ministro: “E' un'ottima legge per il settore agricolo, con interventi importanti anche per il settore lattiero caseario. Mi aspetto che le imprese battano un colpo e facciano proposte al Governo. E in questo le aziende cooperative hanno dimostrato la loro modernità, perché di colpi ne hanno già battuti molti. Sarei felice se arrivaste a una proposta di costituzione di un organismo interprofessionale, così da prendervi la responsabilità di una leadership su questo settore”.

CREDITO COOPERATIVO – GARDINI(PRES.
CONF COOPERATIVE):” RIFORMA CREDITO

COOPERATIVO: LA POLITICA COOPERATIVA VA VERSO SFIDE IMPEGNATIVE”

novembre, 20 2015

"Sottolineiamo con forza che la riforma si fa non solo perché la vuole l'Europa, ma ancor di più per esigenza delle stesse BCC. Il mondo è cambiato e la politica cooperativa va verso sfide impegnative. L'autoriforma rappresenta l'occasione ulteriore per il cambiamento. Dobbiamo uscire in campo aperto con le nostre proposte perché si tratta di una sfida decisiva, perché la rappresentanza trova qui il suo banco di prova, nel proporre, invece di subire, le innovazioni di cui emerge l'esigenza". Lo dice Maurizio Gardini presidente di Confcooperative intervenendo al "Terzo Tempo del Credito Cooperativo", l'assemblea annuale di Federcasse.

"Non serve la disponibilità del Governo ad ascoltare senza la prontezza nel presentare proposte credibili, fattibili, avanzate. La credibilità e il ruolo dell'associazionismo di rappresentanza - aggiunge Gardini - si conquistano nei fatti e oggi dalla risposta sulla autoriforma non passa solo l'esito della riforma in se". "L'associazionismo imprenditoriale italiano non è forte come vorremmo anche perché troppo frammentato. L'Alleanza delle Cooperative è un progetto per semplificare e rafforzare l'associazionismo cooperativo e per rendere il movimento cooperativo più forte, più autorevole e più propositivo"

"Le BCC sono sempre state un centro di animazione dello sviluppo cooperativo, devono chiedersi come accompagnare le altre cooperative, le micro e PMI in questa nuova fase. Paghiamo il ritardo nell'ammodernamento del Paese, l'esitazione nelle riforme strutturali, l'esserci rassegnati a una produttività stagnante mentre quella degli altri Paesi cresceva. Bisogna recuperare il tempo perduto e le associazioni di rappresentanza, come Confcooperative e con essa Federcasse, devono esercitare - conclude Gardini - la loro funzione come forza di cambiamento, perché è la cosa migliore che possono fare per i loro soci e per le comunità".

MERCATO PULITO – FIRMATO IN VENETO IL PROTOCOLLO SULLA LEGALITÀ PER GLI APPALTI PUBBLICI

novembre, 21 2015

Fronte comune e compatto, in Veneto, da parte di sindacati e organizzazioni di rappresentanza della cooperazione sociale contro gli appalti pubblici irregolari, la discrezionalità dei criteri di scelta, l'affidamento dei servizi al massimo ribasso, nonché a favore della buona cooperazione. A dargli forza e a tradurlo in impegni concreti è il "Protocollo sulla legalità in materia di appalti pubblici", presentato a Padova.

Regole chiare e trasparenti, tutela dei diritti di chi lavora, garanzia di qualità ed efficienza dei servizi erogati. Sta qui il cuore del protocollo, frutto di un anno di confronto e di lavoro tra le parti che è stato un percorso tenace di convergenza verso un obiettivo comune, voluto sopra e al di là di ogni differenza di ideologia, appartenenza, storia. Si tratta del primo protocollo regionale unitario tra enti datoriali e associazioni sindacali, e del primo unitario in Italia in materia di appalti e legalità.

Oltre ad avere come obiettivi quelli di contrastare discrezionalità, parzialità e basso costo nell'affidamento dei servizi, per porre così freno alla concorrenza sleale e al dumping sociale e contrattuale, il protocollo intende anche salvaguardare le tante cooperative sociali "sane" e combattere quelle spurie. E ancora, intende mettere in campo azioni concrete di monitoraggio e di contrasto verso tutti quegli appalti, di enti pubblici e società partecipate, che a discapito della qualità dei servizi scelgono come criterio primo e unico quello dell'aggiudicazione al "minor prezzo".

In Veneto oggi all'Albo regionale risultano iscritte 824 cooperative sociali, che danno lavoro a circa 35mila persone e assistono quasi 500mila cittadini. "Crisi economica, politiche di contenimento della spesa pubblica, e dunque tagli significativi nel welfare, portano molto spesso gli enti pubblici a privilegiare il criterio del "massimo ribasso" per l'affidamento dei servizi alle cooperative sociali – spiegano i firmatari, evidenziando quanto già denunciato in più occasioni con grande preoccupazione -. Così facendo, da un lato non si tiene in considerazione il costo del lavoro, e dunque non si garantiscono i diritti e le tutele delle lavoratrici e dei lavoratori, dall'altro si rischia di intaccare quantità, qualità ed efficienza delle prestazioni. Tutto questo mette spesso in grave difficoltà le cooperative "sane", invece rispettose del Contratto collettivo nazionale".

"Chiamiamo ora le istituzioni del territorio a condividere con noi questo patto – concludono i promotori del protocollo –, perché il loro ruolo come enti appaltanti e di controllo resta fondamentale: sia sul versante del rispetto delle regole che su quello della vigilanza sull'erogazione dei servizi affidati: è necessario e urgente costituire un tavolo permanente con Regione, Anci, Ulss, soggetti coinvolti nella gestione degli appalti dei servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi". L'invito all'adesione è stato fatto giungere ad Anci e Regione Veneto, il cui governatore Zaia ha già dato riscontro di attenzione. "Attendiamo di essere da loro convocati al più presto: non c'è tempo da perdere".

I contenuti del Protocollo

Nel dettaglio, il protocollo definisce e sollecita che l'affidamento dei servizi avvenga secondo il criterio della "offerta economicamente più vantaggiosa" (come peraltro stabilito dalla deliberazione regionale 4189/2006), avendo sempre come primo obiettivo la qualità del servizio al cittadino. Si chiede inoltre l'individuazione di standard oggettivi di valutazione, che tengano conto delle modalità di promozione dell'occupazione "buona e stabile", degli strumenti di qualificazione organizzativa del lavoro, della conoscenza dei problemi sociali specifici del territorio e delle risorse sociali della comunità che vi vive, nonché del rispetto del costo del lavoro come definito dalle tabelle ministeriali.

A un'unica voce, le parti firmatarie chiedono inoltre che siano rispettate le clausole dei contratti collettivi nazionali, gli accordi regionali, territoriali e aziendali, l'applicazione della normativa di sicurezza sui luoghi di lavoro e sulla previdenza e assistenza. E poi c'è il fronte dei controlli, prima e dopo l'aggiudicazione degli appalti: le organizzazioni si impegnano, infatti, a segnalare al Comitato misto paritetico regionale (Cmpr) – istituito dal Contratto collettivo nazionale di lavoro

delle cooperative sociali e di cui sono tutti componenti –, le situazioni irregolari e anomale contenute nei capitolati di gara e di concorrenza sleale negli appalti pubblici. Alla segnalazione seguiranno azioni decise di contrasto, tra cui segnalazione agli enti preposti al controllo come Spisal, Inps, Inail e Ispettorato del lavoro, iniziative di informazione ai media, nonché diffide e ricorsi legali.

GIORNATA MONDIALE CONTRO VIOLENZA ALLE DONNE – ALLEANZA COOPERATIVE: “PIU’ PREVENZIONE FORMAZIONE E INFORMAZIONE NELLE COOPERATIVE E PIU’ ATTENZIONE IN TUTTO IL PAESE”

novembre, 25 2015

Più prevenzione, formazione e informazione nelle cooperative, più attenzione in tutto il Paese. È questa la richiesta che gli organismi di parità dell’Alleanza delle Cooperative Italiane hanno rilanciato oggi in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. È necessario, scrivono, “tenere accesi i riflettori sul fenomeno, che presenta ancora dimensioni preoccupanti nel nostro Paese, a partire dall’attuazione di quanto previsto dalla Convenzione di Istanbul sottoscritta dall’Italia”.

Anche per questo gli organismi dell’Alleanza chiedono alle cooperative associate “di rafforzare l’assistenza in termini di prevenzione, formazione ed informazione nei confronti di tutte le lavoratrici e socie per contrastare ogni forma di violenza e sostengono i progetti delle imprese impegnate ad offrire alle donne vittime di violenza possibilità di inclusione lavorativa”, come già la cooperazione di distingue per fare.

Quest’ultimo aspetto è stato ricordato anche da Dora Iacobelli, vicepresidente di Legacoop Nazionale, intervenuta oggi all’iniziativa ‘ La ripresa è donna’ organizzata dalla Presidenza della Camera presso la Sala della Regina a Montecitorio. “Un altro importante ambito in cui il mondo della cooperazione si è distinto – ha detto Iacobelli – è quello dell’inclusione lavorativa di donne vittime di violenza e della formazione/informazione rivolta alle dipendenti e socie, perché il contesto lavorativo aiuti le donne a riconoscere la violenza e le supporti nel contrastarla”.

“La possibilità di crescita per l’Italia passa inevitabilmente per l’aumento del tasso di occupazione femminile, essendo il nostro Paese più di 13 punti sotto la media europea – ha ricordato Iacobelli, presidente della Commissione Pari Opportunità di Legacoop – ma l’Italia per ripartire ha anche bisogno di valorizzare al meglio le competenze senza discriminazioni rispetto al genere, in primo luogo garantendo una rete di servizi per conciliare vita e lavoro, ma anche sviluppando una cultura capace di ripensare le strutture organizzative in ottica di genere”.

“Nella cooperazione, a differenza di quanto si rileva in genere in Italia, la presenza di donne è rilevante, in media intorno al 60% degli occupati – ha concluso la presidente della Commissione Pari Opportunità – In base ai dati forniti dall’Osservatorio Unioncamere le cooperative femminili hanno evidenziato un trend di crescita maggiore rispetto a quello di imprese femminili costituite in altra forma giuridica e rappresentano il 21,9% del totale delle imprese cooperative. C’è ancora però nel mondo della cooperazione un problema di sotto-rappresentanza della donne e di

difficoltà delle stesse ad accedere ai livelli apicali delle imprese e delle strutture associative, anche se recentemente alcuni importanti passi avanti sono stati fatti”.

EUROPA – “POTENZIARE LE IMPRESE SOCIALI”: CONFERENZA DELLA PRESIDENZA EUROPEA DEL LUSSEMBURGO – 3/4 DICEMBRE 2015

novembre, 26 2015

Il 3 e il 4 dicembre si svolgerà a Lussemburgo la Conferenza dell’economia sociale dal titolo “Potenziare le imprese sociali in Europa”, sotto il patrocinio della Presidenza europea del Lussemburgo, nel quadro delle iniziative previste per il semestre di presidenza europea lussemburghese, che si concluderà il prossimo 31 dicembre.

La conferenza si articola in due giornate di lavori. La prima, dopo l’apertura con i saluti di rito istituzionali, avrà inizio nel pomeriggio e sarà dedicata al tema dell’innovazione sociale, discusso in due sessioni: “L’innovazione sociale come motore per lo sviluppo economico sostenibile”, tavola rotonda che vedrà la partecipazione di esperti a livello internazionale. Nel secondo panel, “L’innovazione sociale in concreto”, diverse organizzazioni presenteranno le rispettive attività legate alle pratiche più innovative, attraverso uno spazio espositivo.

La seconda giornata sarà dedicata al tema dei finanziamenti per le imprese dell’economia sociale e si svilupperà in due Tavole rotonde: una dedicata al tema del finanziamento di progetti dell’economia sociale attraverso i risparmi individuali; la seconda ad una riflessione sulla costruzione di un eco-sistema finanziario adeguato alle specificità delle imprese dell’economia sociale.

Il termine ultimo per registrarsi alla conferenza è il 27 novembre.

La registrazione va effettuata on-line sul sito: <https://delegate.eu2015lu.eu/>

A norma del Dlgs 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali, la Sua e-mail è stata inserita nel nostro database perchè espressamente da Lei richiesto o perchè reperita da pubblici registri, elenchi, atti o documenti conoscibili da chiunque, fermi restando i limiti e le modalità che le leggi, i regolamenti e la normativa comunitaria stabiliscono per la conoscibilità e pubblicità dei dati.
Questo messaggio include la possibilità di essere rimosso da ulteriori invii di posta elettronica.
Qualora non intendesse ricevere ulteriori comunicazioni la preghiamo di comunicarcelo rispondendo a questa e-mail.